POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Sentire con le immagini. Feeling images

Original
Sentire con le immagini. Feeling images / Bevilacqua, M., Bonfitto, M., Davico, P., Minucciani, V.. - ELETTRONICO. - (2025), pp. 440-451. (IMG2025, IMAGE ETHICS. 5° Convegno Internazionale e Interdisciplinare su immagini e immaginazione. 5° International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination Assisi (ITA) 27-28 novembre 2025).

Availability:
This version is available at: 11583/3007248 since: 2026-02-03T14:47:16Z

Publisher:
Publica

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

26 November 2026

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY CONFERENCE
ON IMAGES AND IMAGINATION

IMG2025

PVBLICA

IMG2025 IMAGE ETHICS

PVBLICA

a cura di / edited by
Valeria Menchetelli
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini

IMG2025 IMAGE ETHICS

ATTI DEL 5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
PROCEEDINGS OF 5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY
CONFERENCE ON IMAGES AND IMAGINATION

PVBLICA

PVBLICA

SHARING KNOWLEDGE

IMG2025 IMAGE ETHICS
Atti del 5° Convegno Internazionale e Interdisciplinare
su Immagini e Immaginazione
Proceedings of 5th International and Interdisciplinary Conference
on Images and Imagination

a cura di / edited by
Valeria Menchetelli
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini

Tutti i contributi sono stati sottoposti a *double blind peer review* e sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.
All papers were subjected to double blind peer review and are published under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 978 88 99586 65 2
Pubblicazione Novembre 2025

www.publicapress.it

organizzato da / hosted by

con il patrocinio di / under the patronage of

img2025@img-network.it
www.img-network.it

IMG2025 IMAGE ETHICS

ATTI DEL 5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
PROCEEDINGS OF 5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY CONFERENCE ON IMAGES AND IMAGINATION

REVISORI
REVIEWERS

Monica Battistoni
Cristina Boido
Stefano Brusaporci
Gianluca Camillini
Enrico Cicalò
Vincenzo Cirillo
Luigi Corniello
Emanuela Costantini
Francesco Cotana
Pia Davico
Eleonora Dottorini
Flavia Fallani
Francesca Funis
Rosina Iaderosa
Matteo Lanfaloni
Massimiliano Lo Turco
Eliana Martinelli
Luca Martini
Marika Mastrandrea
Sonia Mollica
Federico O. Oppedisano
Marta Pileri
Fabio Quici
Paola Raffa
Giovanna Ramaccini
Piergiuseppe Rechichi
Margherita Maria Ristori
Luca Rossato
Daniele Rossi
Marco Seccaroni
Camilla Sorignani
Alessandro Spennato
Michele Valentino
Chiara Vernizzi
Daniele Villa

COMITATO SCIENTIFICO
SCIENTIFIC COMMITTEE

Fabrizio Apollonio
Demis Basso
Paolo Belardi
András Benedek
Emma Beseghi
Stefano Brusaporci
Giorgio Camuffo
Eugene Ch'ng
Pilar Chías Navarro
Enrico Cicalò
Alessandra Cirafici
Roberto Dainese
Manuel de Miguel
Agostino de Rosa
Antonella Di Luggo
Edoardo Dotto
Francesca Fatta
Maria Linda Falcidieno
Roberto Farnè
Franz Fischnaller
Fabio Forlani
Marco Gaiani
Fabrizio Gay
Andrea Giordano
Nicole Goetschi Danesi
Nicolás Gutierrez
Robert Harland
Ricard Huerta
Elena Ippoliti
Pedro António Janeiro
Massimiliano Lo Turco
Alessandro Luigini
Francesco Maggio
Stuart Medley
Valeria Menchetelli
Matteo Moretti
Raffaele Milani
Antonella Nuzzaci
Elena Pacetti
Chiara Panciroli
Andrea Pinotti
Antonella Poce
Paola Puma
Fabio Quici
Ana Margarida Ramos
Michael Renner
Pier Cesare Rivoltella
Daniele Rossi
Pier Giuseppe Rossi
Rossella Salerno
Antonio Somaini
Maurizio Unali
Tomaso Vecchi
Daniele Villa
Carlo Vinti
Ornella Zerlenga
Franca Zuccoli

COMITATO DI PROGRAMMA E ORGANIZZATORE
PROGRAM AND ORGANIZING COMMITTEE

Monica Battistoni
Paolo Belardi
Vincenzo Cirillo
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini
Matteo Lanfaloni
Valeria Menchetelli [c]
Giovanna Ramaccini
Camilla Sorignani
Ornella Zerlenga

STAFF
STAFF

Francesco Cotana [c]
Letizia Cucci
Rita Ester D'Andola
Eleonora Dottorini [c]
Sonia Lepri
Massimo Marangoni
Benedetta Minelli

CALL FOR PAPERS

Le immagini, pervasivamente presenti nella nostra quotidianità, hanno il potere di plasmare le nostre percezioni, di influenzare le nostre opinioni e di orientare i nostri comportamenti. La libertà di accesso ai contenuti visivi, unita alla democratizzazione dei processi di produzione e condivisione, è espressione di una civiltà tecnicamente evoluta, ma anche della facilità di manipolazione che viene attuata proprio attraverso le immagini. La primigenia funzione comunicativa delle immagini e l'uso strumentale che abitualmente ne viene fatto lasciano così emergere l'urgenza di una riflessione profonda sul ruolo etico che le immagini rivestono e sulla loro responsabilità sociale.
In un contesto culturale stridente, poiché animato da un orientamento costruttivo alla valorizzazione plurale delle differenze, al rispetto delle risorse e alla salvaguardia dei diritti, ma allo stesso tempo drammaticamente ferito dall'inasprimento dei conflitti, dall'individualismo e dall'incapacità di dialogo, l'interrogativo che investe chi si occupa dello studio e della produzione di artefatti visuali è un imprescindibile appello al riconoscimento e alla riaffermazione della loro radice etica.
Le immagini costruiscono identità individuali e collettive, definiscono canoni estetici e comportamentali, promuovono valori culturali; le immagini possono affermare o negare, accogliere o escludere, accusare o difendere, tutelare o violare, comprendere o discriminare. La consapevolezza di questo ruolo sociale delle immagini e delle implicazioni etiche che da esse scaturiscono richiede capacità critica nella loro interpretazione e coscienza progettuale nella loro produzione.
La quinta edizione del convegno *IMG* chiama la comunità scientifica a partecipare a un dibattito sul valore etico delle immagini nella società, assumendo la trasversalità e l'interdisciplinarietà come cifra distintiva e come occasione per l'apertura di un confronto su temi di interesse collettivo.
La città che ospita il convegno incarna il valore simbolico di luogo del dialogo e della sperimentazione orientata alla cultura etica della produzione e della comunicazione grafica. Le immagini delle *Storie di san Francesco* dipinte da Giotto nella Basilica Superiore e i valori etici in esse racchiusi assumono la potenza evocativa di elementi d'ispirazione.
I contributi potranno presentare riflessioni teorico-critiche, pratiche e casi studio improntati alla comunicazione etica, strumenti per la progettazione etica, sfide presenti e future introdotte dalla dimensione etica. I contributi potranno toccare uno o più tra i *Topics*, ambiti specifici di studio e applicazione, e dovranno essere riferiti a una tra le *Inspirations*, messaggi etici provenienti dall'insegnamento francescano.

TOPICS

Immagini e ambiente, Immagini e clima, Immagini e conflitti, Immagini e condivisione, Immagini e conoscenza, Immagini e consenso, Immagini e cultura del progetto, Immagini e cura, Immagini e differenze, Immagini e diritti, Immagini ed economia, Immagini ed educazione, Immagini e habitat, Immagini e integrazione, Immagini e luoghi dell'abitare, Immagini e memoria, Immagini e minoranze, Immagini e modelli sociali, Immagini e pace, Immagini e patrimonio, Immagini e pianeta, Immagini e promozione, Immagini e pubblica utilità, Immagini e responsabilità sociale, Immagini e risorse, Immagini e salute, Immagini e sostenibilità, Immagini e valorizzazione, Immagini e vita

Images, pervasively present in our daily lives, wield the power to shape our perceptions, influence our opinions and direct our behaviour. The freedom of access to visual content, coupled with the democratisation of production and sharing processes, is an expression of a technologically advanced society but also of the ease of manipulation implemented precisely through images. The primordial communicative function of images and their habitual instrumental use thus reveal the urgency of a profound reflection on their ethical role and social responsibility.

In a dissonant cultural context, animated by a constructive orientation towards the plural valorisation of differences, respect for resources and the safeguarding of rights, but at the same time dramatically wounded by the exacerbation of conflicts, individualism and the incapacity for dialogue, the question that invests those involved in the study and production of visual artefacts is an inescapable call for the recognition and reaffirmation of their ethical roots.

Images construct individual and collective identities, define aesthetic and behavioural canons, and promote cultural values; images can affirm or deny, welcome or exclude, accuse or defend, protect or violate, understand or discriminate. Awareness of this social role and the ethical implications that arise from images requires critical capacity in their interpretation and design consciousness in their production.

The fifth edition of the *IMG* conference invites the scientific community to engage in a dialogue on the ethical value of images in society, assuming transversality and interdisciplinarity as its distinctive features and as an opportunity to open a debate on topics of collective interest.

The city hosting the conference embodies the symbolic value of a place for dialogue and experimentation oriented towards the ethical culture of graphic production and communication. The images of the *Stories of St. Francis* painted by Giotto in the Upper Basilica and their ethical values assume the evocative power of inspirational elements.

The contributions will be able to present theoretical-critical reflections, practices and case studies marked by ethical communication, tools for ethical design, and present and future challenges introduced by the ethical dimension.

The contributions may touch on one or more of the *Topics*, specific areas of study and application and must refer to one of the *Inspirations*, ethical messages from Franciscan teaching.

Images and care, Images and climate, Images and conflicts, Images and consensus, Images and design culture, Images and differences, Images and economy, Images and education, Images and environment, Images and habitat, Images and health, Images and heritage, Images and integration, Images and knowledge, Images and life, Images and living places, Images and memory, Images and minorities, Images and peace, Images and planet, Images and promotion, Images and public benefit, Images and resources, Images and rights, Images and sharing, Images and social models, Images and social responsibility, Images and sustainability, Images and valorisation

INSPIRATIONS



Omaggio dell'uomo semplice
Homage of the simple man

rispetto – semplicità – valore
respect – simplicity – value

"Quando un uomo semplice di Assisi stese le vesti dinanzi al beato Francesco e rese omaggio a lui che passava; oltre a ciò – si crede per ammaestramento di Dio – asserì essere Francesco degno di ogni riverenza, come chi era per fare in un tempo prossimo grandi cose, e perciò dover essere onorato da tutti."

"When a simple man from Assisi spread his robes before the blessed Francis and paid homage to him as he passed by, he asserted –it is believed by the teaching of God– that Francis was worthy of all reverence, as one who was to do great things in the near future, and therefore should be honoured by all."

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, I, 1]



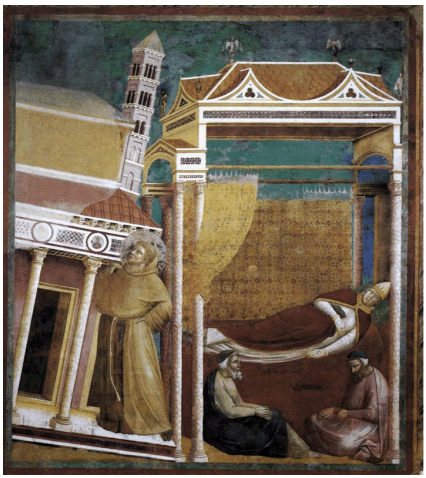
San Francesco dona il mantello a un povero
St Francis gives his cloak to a poor man

dono – condivisione – empatia
gift – sharing – empathy

"Quando il beato Francesco si incontrò con un cavaliere, nobile ma povero e malvestito, dalla cui indigenza mosso a compassione per affettuosa pietà, quello subito spogliatosi, rivestì."

"When the blessed Francis met a knight, noble but poor and ill-dressed, whose indigence moved him to compassion out of affectionate pity, he immediately undressed and dressed."

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, I, 2]



Sogno di Innocenzo III
Dream of Innocent III

sostegno – protezione – impegno
support – protection – commitment

"Come il papa vedeva la basilica lateranense esser già prossima alla rovina; la quale era sostenuta da un poverello, mettendole sotto il proprio dosso perché non cadesse."

"As the pope saw the Lateran basilica was already close to ruin; which was supported by a poor man, placing it under his own back so that it would not fall."

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, III, 10]



Predica agli uccelli
Preaching to the birds

esempio – comunicazione – accoglienza
example – communication – hospitality

"Andando il beato Francesco verso Bevagna, predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò vedevano i compagni in attesa di lui sulla via."

"As blessed Francis went towards Bevagna, he preached to many birds; and the exultant ones stretched out their necks, stretched their wings, opened their beaks, touched his tunic; and all this they saw the companions waiting for him on the way."

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, XII, 3]

INDICE

IMAGE ETHICS

ID00a VALERIA MENCHETELLI
Image Ethics. La responsabilità sociale delle immagini
Image Ethics. The Social Responsibility of Images
18

ID00b FRANCESCO COTANA, ELEONORA DOTTORINI
Prospettive sull'etica delle immagini: i contributi al convegno *IMG2025*
Perspectives on the Ethics of Images: Contributions to the *IMG2025* Conference
28

CITTÀ E ARCHITETTURA
CITY AND ARCHITECTURE

ID37 ELIANA MARTINELLI
In nome di. L'etica della città secondo Pier Paolo Pasolini
In the Name of. The Ethics of the City According to Pier Paolo Pasolini
40

ID11 PAOLO BELARDI
"*Qui recipit vos, me recipit.*" Quando l'etica diventa estetica
"*Qui recipit vos, me recipit.*" When Ethics Becomes Aesthetics
52

ID20 LUCA ROSSATO
The Anthropophagic Movement in Brazil: Social Integration and Cultural Cannibalism Shape Modernist Architecture
60

ID29 LUCA MARTINI
Progettare è narrare. L'affabulazione come metodologia
Designing is Narrating. Affabulation as Methodology
72

ID13 CHIARA VERNIZZI, VIRGINIA DROGHETTI
L'immagine del progetto di architettura.
Etica del rendering e responsabilità professionale
The Image of the Architectural Project.
Ethics of Rendering and Professional Responsibility
84

ID15 FRANZISKA KOPF
Seeing is Believing? Responsibility in Communicating Photorealistic Architectural Visualisations
96

ID17 MARGHERITA MARIA RISTORI, NICOLA VALIGI
Pensare per immagini. Sogno, irrazionale e progetto
Thinking by Images. Dream, the Irrational, and Design
106

ID24 MARCO SECCARONI, DOMENICO D'UVA
AI generative: implicazioni rappresentative, etiche e ambientali
Generative AI: Representational, Ethical, and Environmental Implications
118

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ
ENVIRONMENT AND SUSTAINABILITY

ID19 GIOVANNA BINETTI, BENEDETTA TERENZI

Greenwashing e immagini etiche: Eticità della corretta comunicazione aziendale nell'ambito della sostenibilità
Greenwashing and Ethical Images: Ethicality of Proper Corporate Communication for Sustainability

136

ID16 MARTINA NATALIZI, BEATRICE MUSA, LAURA IORI

Lago Trasimeno: progetto per un paesaggio dinamico
Lake Trasimeno: Project for a Dynamic Landscape

148

ID38 MARIA DOLORES MORELLI, PAOLINA BONGIOANNINI CERLINI, LUIGI MAFFEI, ORNELLA MIDOLO, LAURA CENCE

Symnachia design, tackle climate change with clean energy! Etica nelle immagini and design sostenibile per la qualità della vita
Symnachia Design, Tackle Climate Change with Clean Energy! Ethics in Images and Sustainable Design for Quality of Life

160

ID31 ALESSANDRO SPENNATO, GIANPIERO ALFARANO

Immagini che ascoltano: Etica francescana e design visivo per habitat sostenibili
Images that listen: Franciscan ethics and visual Design for sustainable habitats

172

ID34 PIERGIUSEPPE RECHICHI

A Theoretical Framework for Image-Based Environmental Psychology Research in the EmoVirtual Project

182

ID03 ANA KARLA FREIRE DE OLIVEIRA, MADALENA RIBEIRO GRIMALDI

Imagens e Sustentabilidade: Mímesis aplicada a ilustrações científicas para representação da fauna e flora da Ilha do Bom Jesus, Rio de Janeiro
Images and Sustainability: Mimesis Applied to Scientific Illustrations to Represent the Fauna and Flora of Bom Jesus Island, Rio de Janeiro

194

ID25 NICOLA LA VITOLA, SONIA MERCURIO, SONIA MOLLICA, PAOLA RAFFA

Immagini in costruzione: trame e colori di paesaggi in transizione nell'Africa Sub-Sahariana
Images under Construction: Textures and Colors of Landscapes in Transition in Sub-Saharan Africa

202

MEDIA E COMUNICAZIONE
MEDIA AND COMMUNICATION

ID43 CHIARA ZUDDAS

Comunicare per orientare.Il disegno dell'immagine coordinata nel contesto della formazione universitaria
Communicate to Provide Guidance. The Design of the Coordinated Image in the Context of University

216

ID30 MARTA PILERI

Segni pubblici. La forma della comunicazione istituzionale
Public Signs. Shaping Institutional Communication

228

ID45 SILVIA BARBOTTO

Tra(s)duzione sincronico visiva: abitudine, (per)formatività e relazione intersemiotica
Synchronic Visual Translation: Habitat, (Per)formativity, and Intersemiotic Relationship

240

ID42 ELENA IPPOLITI, FLAVIA CAMAGNI, NOEMI TOMASELLA
Etica, estetica ed utopia. Due progetti visionari per una lingua visuale universale
Ethics, aesthetics and utopia. Two Visionary Projects for a Universal Visual Language
246

ID07 GIANLUCA CAMILLINI, JONATHAN PIERINI
Restarting Writing: The Role of Graphical Signs Between Identity, Context, and Imaginary
260

ID21 GIOVANNA RAMACCINI
Imago Mundi, per cibum. Comprendere, interpretare, allestire
Imago Mundi, per cibum. Analyse, Understand, Exhibit
270

ID01 MASSIMILIANO LO TURCO, MARCO SANNA
Nostalgie digitali: il fascino del retrogaming come immagine di un passato ancora attuale
Digital Nostalgia: the Fascination of Gaming as an Image of a Still Contemporary Past
280

ID35 DANIELE VILLA
Entangled Visions:
Quantum Imaging and the Horizons of Scientific Pareidolia.
292

SOCIETÀ E POLITICA
SOCIETY AND POLITICS

ID05 FEDERICO O. OPPEDISANO
Le narrative visive dell'odio e della discriminazione: evoluzione e strategie della comunicazione visiva dell'estrema destra nell'ecosistema digitale
Visual Narratives of Hatred and Discrimination: Evolution and Strategies of Far-Right Visual Communication in the Digital Ecosystem
306

ID04 FABIO QUICI
Rappresentare gli spazi rimossi della pena
Representing the Removed Spaces of Punishment
324

ID08 MICHELE VALENTINO
Etica e comunicazione grafica. I manifesti di Armando Milani
Ethics and Graphic Communication. The Posters of Armando Milani
336

ID14 MARIKA MASTRANDREA
Attivismo visivo e spazio pubblico. Immagini e parole come strumenti di espressione sociale nei luoghi della collettività
Visual Activism and Public Space. Images and Words as Tools of Social Expression in Collective Spaces
346

ID27 MARIA CATAPANO, FLAVIA FALLANI, MARTINA TAGLIAFERRI
Fast fashion e comunicazione etica. Il caso studio *Unveiled – L'informazione non ha veli*
Fast Fashion and Ethical Communication. The Case Study *Unveiled – Information Without Veils*
356

ID23 ROSINA IADEROSA, GABRIELE SPINELLI
Etica delle immagini e identità collettiva. Dal manifesto storico al poster sperimentale
Ethics of Images and Collective Identity. From the Historical Manifesto to the Experimental Poster
368

ID33 EMANUELA COSTANTINI
Scegliere una capitale, mostrare la nazione. Il caso degli Stati successori dell'Impero ottomano
Choosing a capital city, showing the nation. The case of the post-Ottoman States
378

ID44 ALESSANDRO LUIGINI
Rappresentare il conflitto: tecnologie digitali per un'etica della documentazione
Representing Conflict: Digital Tecnologies and Ethics of Heritage Documentation
390

MEMORIA E PATRIMONIIO
MEMORY AND HERITAGE

ID41 ELENA SIMEONI, STEFANO BRUSAPORCI
Modelli 3D per la fruizione online del patrimonio museale
3D Models for Online Fruition of Museum Heritage
404

ID12 DANIELE ROSSI, FRANCESCA CICERO, ELEONORA VALLESE
Museums After Shock: Tattiche di reazione per la tutela dei beni cultural
Museums After Shock: Reaction Tactics for the Protection of Cultural Heritage
418

ID32 LUIGI CORNIELLO, GIANLUCA GIOIOSO
Ritorno alla natura. Simboli del mondo animale e vegetale nell'architettura, nella pittura e nella scultura
Back to nature. Symbols of the animal and vegetable world in architecture, painting and sculpture
430

ID02 MARIALUCREZIA BEVILACQUA, MARTA BONFITTO, PIA DAVICO, VALERIA MINUCCIANI
Sentire con le immagini
Feeling images
440

ID09 VINCENZO CIRILLO, NOEMI ANNA PARDI, ORNELLA ZERLENGA
Advanced heritage. From the virtual copy to a virtuous image of reality
Advanced heritage. Dalla copia virtuale a un'immagine virtuosa della realtà
452

ID10 MICHELE SABATINO, MARIA PRISCO
Immagini e potere. L'iconografia di San Luigi di Francia
Images and Power. The Iconography of Saint Louis of France
464

ID36 FRANCESCA FUNIS
Immagini etiche con didascalie: per una lettura peripatetica
Ethical Images with Captions: for a Peripatetic Reading
476

ID39 LUCA VESPASIANO
Tra autenticità e originale: considerazioni sul trigramma bernardiniano
Between Authenticity and Originality: considerations on the Bernardian Trigram
488

EDUCAZIONE E CURA
EDUCATION AND CARE

ID06 CRISTINA BOIDO, PIA DAVICO
PImmagini tattili dell'identità urbana e culturale per l'inclusione
Tactile Images of Urban and Cultural Identity for Inclusion
502

ID28 STEFANO MORIGGI, NICOLA BRUNO
Teachers' Visual Literacy Skills in Evaluating Digital Content: A Focus on Decontextualized and Manipulated Images
514

ID26 ENRICO CICALÒ
Visual learning e visual-spatial learners. Le immagini nell'apprendimento degli individui neurodivergenti e ad alto potenziale cognitivo
Visual Learning and Visual-Spatial Learners. The Use of Images in the Education of Neurodivergent and High-Potential Individuals
524

ID22 ERICA CANTALUPPI
Rappresentazioni, identità, valori culturali. Esperienze di educazione al patrimonio in Friuli Venezia Giulia
Representations, Identity and Cultural Values: Experiences in Heritage Education in Friuli Venezia Giulia
534

ID40 ALEXANDRA FUSINETTI
Graphic Medicine: il ruolo etico delle immagini in ambito sanitario
Graphic Medicine: the Ethical Role of Images in Healthcare
546

ID18 TIZIANA IORIO
Visualizzare con cura: etica dell'immagine e responsabilità progettuale nell'era dell'iperproduzione generativa
Visualising with Care: Image Ethics and Design Responsibility in the Age of Generative Overproduction
560

INDICE DEGLI AUTORI
INDEX OF AUTHORS
572


IMG2025
IMAGE
ETHICS


Paura
Paura
Paura
Paura
Paura
Paura,
avevo sempre paura...


Alienazione totale
Fabbriche del castigo
Annientamento umano
Corpo senza voce


Uno scorcio del PASSATO...
La vita in manicomio
ALIENAZIONE
SEGREGAZIONE
SOLITUDINE
BUIO
L'anima si dissolve e
diventa polvere e silenzio.


...Una speranza per il FUTURO
Un nuovo futuro per la Certosa di Collegno
CONSAPEVOLEZZA
ACCOGLIENZA
MEMORIA
UMANITÀ
Accoglienza vuol dire costruire
dei ponti e non dei muri.

MARIALUCREZIA BEVILACQUA, MARTA BONFITTO, PIA DAVICO, VALERIA MINUCCIANI

Sentire con le immagini

Feeling Images

Abstract
Il paper presenta lo studio per un allestimento nell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno (Torino), a partire dalle immagini di archivio, per creare un'esperienza di visita emozionale. Le immagini diventano spazi tridimensionali visitabili, dove 'sentire'. Alla base dello studio sono le teorie della comunicazione visiva e della percezione, nonché alcuni concetti di neuroestetica. Il paper descrive l'allestimento proposto, argomentando le scelte per connettere immagini, sensazioni ed emozioni.

Parole chiave
rappresentazione museale, responsabilità sociale, memoria dissonante, empatia, ospedale psichiatrico

Abstract
The paper presents a study for an exhibition in the former Psychiatric Hospital of Collegno (Turin), based on archive images, to create an emotional visiting experience. The images become three-dimensional spaces that can be visited, and where visitors can 'feel'. The study is based on theories of visual communication and perception, as well as some concepts of neuroaesthetics. The paper describes the proposed settings, arguing the choices made to connect images, sensations and emotions.

Keywords
museum representation, social responsibility, dissonant memory, empathy, psychiatric hospital

Introduzione

Le immagini sono un potente mezzo di comunicazione che attraverso figure, segni e colori, supera ogni barriera linguistica e culturale. Esse permettono di sentire rumori senza emettere suoni, di provare calore senza cambiare temperatura, di comprendere concetti senza pronunciare parole.
Come documentano i numerosi studi del passato su percezione e comunicazione visiva (Arnheim, 1962, 1972; Albers, 1963; Francavilla, 2019), nonché le conoscenze neuroscientifiche e le più recenti sperimentazioni di neuroestetica (Savino, 2020) [1], gli stimoli e le informazioni colte non solo dalla vista ma da tutti i sensi vengono elaborati dal cervello, che li inserisce in una complessa rete di relazioni, di associazioni e di informazioni già presenti negli archivi della memoria (Benente et al., 2023). Le immagini, prima di generare risposte a livello conscio, provocano immediate reazioni chimiche (le emozioni) che, elaborate a loro volta, originano sensazioni e stati d'animo: alla prima inconsapevole e involontaria reazione si affianca quindi un processo attivo, che la integra con idee, ricordi e stati emozionali soggettivi, determinando così in ciascuno di noi connessioni e risposte diverse.
Questo spiega il potere delle immagini: al contrario delle parole, esse coinvolgono prima il corpo e poi la mente, sfuggendo al totale controllo intellettuale e portando a 'vivere' fatti, persone, momenti di vita del passato così come del presente (Benente & Minucciani, 2023). Proprio a partire da queste considerazioni, viene qui proposto un approccio che amplia il potere delle immagini trasferendolo agli spazi. In particolare, è stata progettata un'esperienza in cui il connubio tra spazi, forme, immagini, luci e suoni diventa il linguaggio principale di un allestimento all'interno dell'ex Manicomio di Collegno, alle porte di Torino. L'obiettivo era quello di avvicinare i potenziali visitatori ai drammi umani vissuti in questo luogo e comprenderne le sfaccettature fisiche e psicologiche 'a pelle' (Bertolino et al., 2018; Lajolo & Tornabene, 2008). L'esperienza, più in generale, voleva mostrare il valore aggiunto di una progettazione che, proprio a partire dal potere delle immagini, mira a stimolare il coinvolgimento emotivo del fruitore, ponendo al centro di tutto le persone, le loro storie e i loro stati d'animo (Varutti, 2020; Bevilacqua et al., 2025).

Il valore della memoria

Come purtroppo ci dimostrano la storia e il presente, la condizione umana è segnata da grandi drammi che l'uomo a volte subisce a volte crea: dalla guerra all'odio razziale, dall'emarginazione alla dipendenza, dai disturbi mentali a tutti gli altri disagi della persona. Essi evocano in noi immagini un po' stereotipate e principi vaghi; chi li vive in prima persona, invece, è segnato in modo potente dal peso che opprime senza sollievo e dalla condizione che appare senza via di uscita. La prima cosa che tutti noi dobbiamo fare è prenderne coscienza: appropriarcene profondamente e individualmente, elaborando e interiorizzando un dolore che appartiene a tutti. Si tratta di un processo complesso che non coinvolge solo la mente, ma anche per così dire le viscere, ovvero la parte più emotiva e inconsapevole di ognuno di noi. Spesso si parla della necessità, quando non dell'urgenza, di una 'memoria storica'

Copertina
Manifesti progettati per introdurre i potenziali visitatori all'interno della realtà manicomiale. Elaborazioni grafiche di Marialucrezia Bevilacqua e Marta Bonfitto.

collettiva: essa va creata e salvaguardata per derivarne gli insegnamenti e la saggezza necessari per non ripetere gli errori già fatti. Ma la memoria, quella davvero impressa nella nostra parte più profonda, non può essere creata da qualche riga letta sui libri di storia, né da moniti generici o appelli alla pietà. La memoria che cambia la nostra vita e i nostri comportamenti è radicata nel corpo prima ancora che nel cervello, e non è mai separata dalle emozioni (Pallasmaa, 2005).
La memoria è infatti un meccanismo complesso che necessita di dispositivi di innesco sia per radicarsi sia per tornare alla superficie. Nel primo caso, quando la memoria va impressa, è stato dimostrato che noi ricordiamo più vividamente ciò che ci ha emozionato. Inoltre, la memoria è corporea, pertanto multisensoriale: non è semplicemente il nostro intelletto che ricorda, ma è il nostro intero corpo che reagisce a informazioni, situazioni e immagini. Per riemergere, un ricordo necessita di un vettore percepibile con i sensi, che ritrovano e riconoscono una condizione, un'atmosfera, un dettaglio (Canepa, 2022). Tali veicoli sono in grado di rendere materiale ciò che è immateriale, ed è per questo che per conservare storie e persone è importante conservare anche le cose, i fatti ed anche le sensazioni che gli sono appartenute.

Entrare nelle immagini, immergersi nel mondo dell'altro

La memoria di quanto è accaduto nei manicomi non è solo da ricercare nelle storie di chi vi era rinchiuso e nel loro isolamento, ma anche nelle conseguenze delle tante azioni reprimenti sui degenti che sono state esercitate in quei luoghi di sofferenza (Babini, 2011). Qui, sino a pochi decenni fa, non solo adulti ma anche bambini hanno conosciuto l'alienazione, la costrizione, la paura, e lo stesso sgretolarsi della persona e del suo 'essere'. Le varie sfaccettature della loro sofferenza sono il fondamento per comprendere la realtà manicomiale: ma se leggere i dettagli di queste vicende umane può essere un'esperienza forte, 'vedere le immagini' d'archivio diventa devastante; proprio queste immagini sono dunque il punto di partenza più appropriato per ricostruire una narrazione soprattutto visiva (Studio Azzurro, 2016; UOS Centro Studi e Ricerche ASL Roma e Studio Azzurro, 2010, 2012; UOSD Museo Laboratorio della Mente. Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma, 2019).
Il progetto ha disegnato una visita all'ex manicomio in cui alcuni accorgimenti grafici e spaziali possano immergere il visitatore in un'esperienza emotiva e sensoriale forte, per avvicinarsi a quanto gli spazi da soli non possono raccontare.
Sono stati pertanto elaborati alcuni poster, in cui ogni scelta grafica è studiata con attenzione per definire illustrazioni fortemente comunicative, in cui le parole scritte riverberano come un'eco, amplificando i plurimi significati di immagini di repertorio trattate con colori freddi o lividi, per sottolineare visivamente le sensazioni di sofferenza provate dall'animo dei degenti (Copertina, in alto). Queste e altre immagini sono state pensate come manifesti per introdurre alla visita degli spazi dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno: una sequenza che si conclude con due inquadrature del portico che caratterizza il nucleo antico del complesso. La prima immagine è rappresentativa del passato della realtà manicomiale, interpretata graficamente attraverso una figura umana

priva di connotati, che ha perso la sua identità, e che si dissolve e sparisce nel buio del portico, emblematico del buio interiore che accomunava i degenti. La seconda immagine del portico, illuminato dal sole, è un messaggio di speranza per il futuro, considerando che gli aspetti evidenziati dalle parole graficizzate, insieme alla memoria di quanto è accaduto, possono dare non solo un significato alla visita, alla memoria di ciò che è stato, ma anche avvicinare ciascuno di noi alle fragilità degli uomini con una nuova consapevolezza (Copertina, in basso).

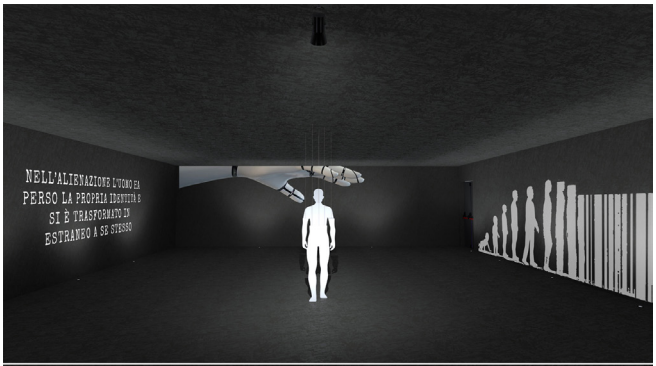
Riuscire a trasmettere e a far percepire anche solo parte dei complessi stati d'animo degli ex degenti è un primo passo per avvicinare i visitatori a capire quanto è accaduto e che ancora oggi, purtroppo, non è molto lontano da noi, seppure in altre forme e in altri contesti. In questo tentativo, le immagini assumono un ruolo forse ancor più potente quando diventano loro stesse parte di ambienti in cui tutti gli elementi (forme, colori, immagini, luci e suoni) dialogano reciprocamente, evocando sfaccettature di quella realtà e in particolare gli stati d'animo degli internati.

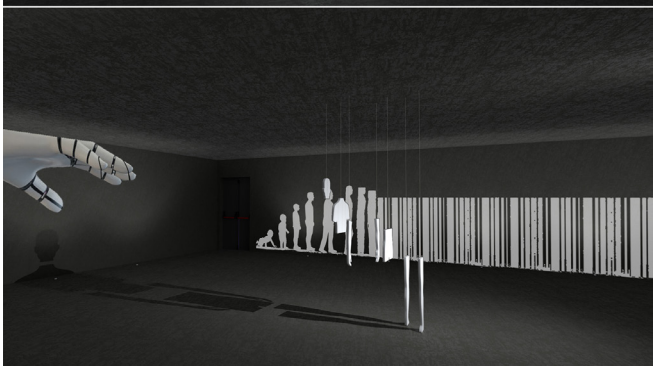
Il percorso progettuale sin qui proposto attraverso l'elaborazione grafica e concettuale di immagini d'archivio introduce alla successiva sezione, fatta di spazi in cui le teorie della percezione e comunicazione visiva vengono applicate all'allestimento di interni. Qui si vuole dare forma alla sofferenza dei degenti, trasformando per così dire le immagini in esperienze tridimensionali: ma come in ogni spazio occorre considerare anche il movimento, ovvero la quarta dimensione del tempo. Un primo esempio è l'ambiente che interpreta le parole di Franco Basaglia: "Dal momento in cui oltrepassa il muro dell'internamento, il malato entra in una nuova dimensione di vuoto emozionale [...]; viene immesso, cioè, in uno spazio che, originariamente nato per renderlo inoffensivo ed insieme curarlo, appare in pratica come un luogo paradossalmente costruito per il completo annientamento della sua individualità, come luogo della sua totale oggettivazione. Se la malattia mentale è, alla sua stessa origine, perdita dell'individualità e della libertà, nel manicomio il malato non trova altro che il luogo dove sarà definitivamente perduto, reso oggetto della malattia e del ritmo dell'internamento" (Basaglia, 1965, fasc. II). La sagoma di un uomo, appeso come un burattino ai fili manovrati da un'enorme mano, è collocata al centro di uno spazio senza altri colori che il bianco della mano e dell'uomo; un bianco che si percepisce tanto più gelido in quanto è contornato dal nero e profondo buio di tutto il resto dell'ambiente. Se l'immagine interpretata bidimensionalmente significa la perdita di autonomia dei degenti, se ci si muove all'interno si arricchisce di nuovi contenuti: guardando lateralmente i diversi elementi, si scopre che la figura umana è in realtà scomposta in più parti che simboleggiano le tante vite (anime) 'spezzate' all'interno dei manicomi. Sulle pareti laterali, inoltre, si notano la scritta "nell'alienazione l'uomo ha perso la propria identità e si è trasformato in estraneo a sé stesso" e la grafica dell'evoluzione dell'uomo che progressivamente si trasforma in un codice a barre. Si sottolinea una volta di più, in questo modo, come gli internati diventassero elementi privi di una propria identità (Fig. 1).

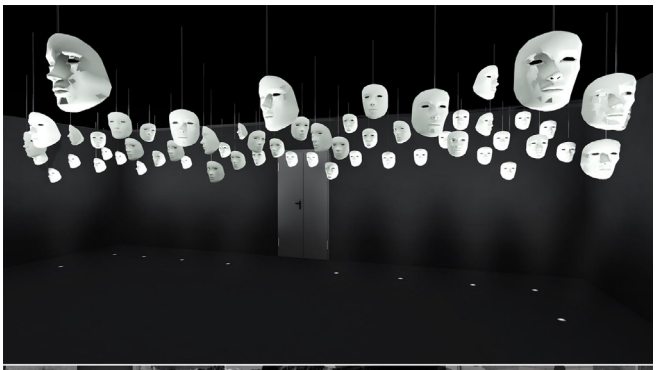
Ed è proprio la perdita d'identità il tema portante di un altro ambiente, in cui nel buio opprimente di uno spazio totalmente nero sono protagoniste alcune maschere bianche, tutte uguali e con

Fig. 1
L'ambiente progettato per rappresentare l'alienazione dell'uomo nei manicomi e la sua perdita di autonomia. Elaborazioni grafiche di Marialucrezia Bevilacqua e Marta Bonfitto.

Fig. 2
Immagini dei due ambienti rappresentativi della perdita d'identità e delle sofferenze degli internati. Elaborazioni grafiche di Marialucrezia Bevilacqua e Marta Bonfitto.


NELL'ALIENAZIONE L'UOMO HA
PERSO LA PROPRIA IDENTITÀ E
SI È TRASFORMATO IN
ESTRANEO A SE STESSO

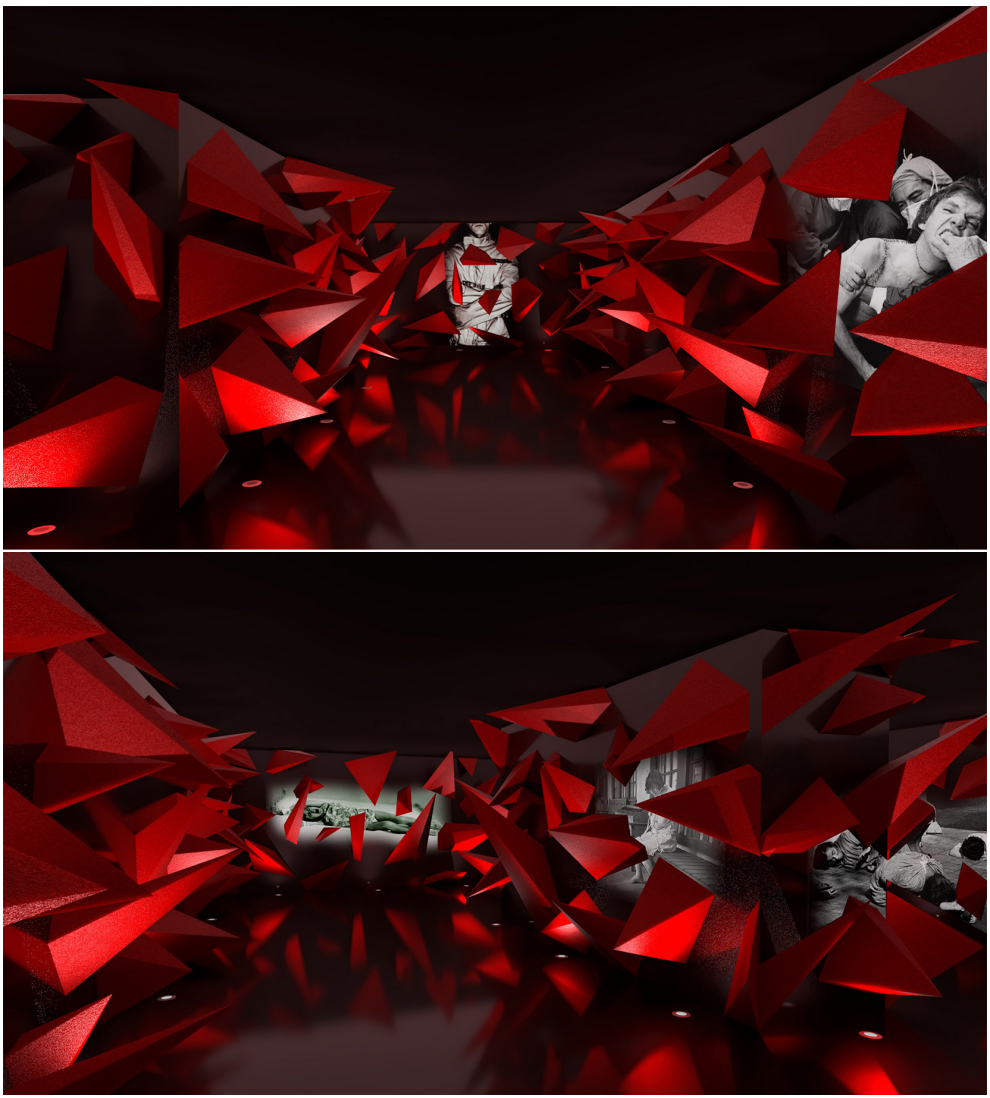






un'espressione neutra. Esse sono appese a un filo sottile (che ne sottolinea la precarietà), e l'illuminazione è progettata per esaltare le sagome diafane ed enfatizzarne la sensazione di freddezza (Fig. 2, in alto).
Dove, al contrario, l'espressività dei volti è protagonista, è in un altro ambiente in cui alcune fotografie dell'archivio del manicomio raccontano coralmente, in un grande collage, le enormi sofferenze vissute dagli internati. Nel silenzio della sala sembra di udire le urla della disperazione, che entrano nel cervello e nel corpo come un grido a più voci. Le immagini a loro volta sono montate in sovrapposizione grafica: le singole fotografie sono i pixel di un'altra scena a tutta parete, che mostra un volto fra le mani. È un volto composto da ogni singolo dolore, paura, o solitudine che ha impresso indelebilmente le anime degli internati e la storia dei manicomi (Fig. 2, in basso).
Sentirlo addosso, quel dolore che aleggiava costantemente tra le mura del manicomio, è quanto si prefigge l'ambiente allestito per rappresentare il sistema gerarchico e repressivo che i degenti subivano all'interno degli ospedali psichiatrici. Solidi piramidali fuoriuscenti dalle pareti assumono le sembianze di spine che possono ferire, suscitando senso di pericolo e paura. Per enfatizzare ulteriormente queste sensazioni, sulle pareti vengono apposte immagini tratte dagli archivi manicomiali raffiguranti torture indicibili cui erano sottoposti gli internati, anch'esse 'squarciate' dalla presenza delle punte. Il rosso e il nero sono i colori predominanti: il primo è facilmente associabile alla rabbia e al dolore, il secondo alla paura, al buio interiore, alla perdita di riferimenti. Un'illuminazione puntuale dal basso, inoltre, accresce la drammaticità dell'atmosfera, creando luci e ombre sugli elementi murali aggettanti, oltre a un effetto di rifrazione di immagini e colori sulla superficie lucida del pavimento. Anche in questo caso è la combinazione di forme, colori, segni e immagini che crea le sensazioni volute (Fig. 3).
Paura, alienazione, violenza e sofferenza sono solo alcune delle molte tematiche legate alla vita in manicomio. Ma è importante comprendere che a tutt'oggi, seppur in forma differente, esse sono ancora presenti nella nostra società e ancora oggi sono spesso inflitte dagli altri. Per richiamare l'attenzione su questi drammi del passato ancora presenti attorno a noi, sono state identificate immagini particolarmente significative della realtà manicomiale, e poi di drammi odierni con cui può essere percepito immediatamente un parallelismo. A questo scopo sono state accostate le immagini del passato, trattate in scala di grigi, a quelle recenti, volutamente a colori per sottolinearne l'attualità (Fig. 4, in alto).
Nel loro insieme, queste e altre immagini analoghe costituiscono una sorta di collage che porta certamente a riflettere. Con quest'intento, la stessa comparazione fotografica diventa protagonista dell'ultimo spazio dell'allestimento, all'interno di uno dei padiglioni dell'ex complesso manicomiale di Collegno. Una struttura intelaiata, costituita da porzioni in plexiglass retroilluminato, propone una sorta di tunnel in cui le immagini, di grande dimensione, sono intervallate dai titoli dei temi individuati, il cui colore violaceo ne enfatizza la drammaticità (Fig. 4, in basso). L'allestimento è volutamente essenziale: in un silenzio denso vuole suscitare immediate risposte emotive (con immagini e colori) e mentali (con immagini e – poche – parole).

Fig. 3
L'ambiente progettato per alludere alla violenza e agli atteggiamenti aggressivi che dominavano la vita manicomiale. Elaborazioni grafiche di Marialucrezia Bevilacqua e Marta Bonfitto.



La parete di fondo, nera, riporta solo una scritta bianca: "Il passato è la memoria, il futuro è la speranza, il presente è l'agire". Un messaggio, chiaro, incisivo, una luce dopo le tenebre del dolore. Volutamente, la successione temporale non è lineare: oltre il passato e il futuro, ciò che conta è agire 'oggi'. Se manca il presente, il futuro non si può costruire e resta solo il passato: senza riscatto e senza speranza.

Conclusioni

Gioia o tristezza, rabbia o compassione, le immagini riescono a stabilire un legame emotivo con chi le osserva, coinvolgendolo emozionalmente e influenzandolo (Davico, 2016). La comunicazione visiva può essere un potente motore di riflessioni e comportamenti. Prima ancora che sulla mente essa agisce sul corpo, che reagisce: alcune immagini possono far rabbrividire, altre possono scaldare il cuore (espressioni non a caso incentrate su 'sensazioni fisiche'). Di fronte a scene di sofferenza o di violenza, i nostri neuroni specchio rispondono e 'ci fanno provare' sensazioni ed emozioni strettamente correlate a ciò che vediamo (Gallese, 2017). L'idea dunque di immergersi nelle immagini fisicamente, tramite la loro trasposizione in spazi tridimensionali visitabili, è al centro di questo progetto più ampio di ricostruzione e documentazione di memorie e storie a cui abbiamo voluto dar voce. Racconti, testimonianze e voci immateriali diventano, così, tangibili. La conoscenza e l'uso delle principali teorie percettive, dei segni grafici e degli effetti psico-fisici ed emozionali del colore hanno guidato il progetto dello spazio (Minucciani, 2021; Minucciani & Saglar Onay, 2020, 2022).
Entrare nelle immagini e 'sentirle', in tutti i sensi e con tutti i sensi, è uno degli obiettivi di questo lavoro. L'altro obiettivo è sperimentare quanto la potenza delle immagini possa riportare all'attualità una memoria sconosciuta ai più, suscitare riflessioni e parallelismi, e in ultima istanza promuovere pensieri e comportamenti nuovi.

Note

1. Si veda anche il progetto *NeuroArtiFact* (2022), coordinato dal Laboratorio di Arte e Medical Humanities della Facoltà di Farmacia e Medicina di Sapienza Università di Roma insieme al Laboratorio Dig@Lab della Duke University, descritto anche in *Artemagazine* (2022).

Fig. 4
Immagini rappresentative dei parallelismi individuati tra tematiche manicomiali e situazioni drammatiche attuali (in alto) e l'allestimento proposto in uno dei padiglioni dell'ex Manicomio di Collegno. Elaborazioni grafiche di Marialucrezia Bevilacqua e Marta Bonfitto.

Bibliografia

Albers, J. (2013). *Interazione del colore. Esercizi per imparare a vedere*. Il Saggiatore (prima ed. 1963).

Arnheim, R. (2021). *Arte e percezione visiva*. Feltrinelli (prima ed. 1962).

Arnheim, R. (2018). *Verso una psicologia dell'arte*. Ghibli (prima ed. 1972).


SOLITUDINE
ALIENAZIONE
IL PASSATO È LA MEMORIA,
IL FUTURO È LA SPERANZA,
IL PRESENTE È L'AGIRE
ABBANDONO
DISPERAZIONE
VIOLENZA

Artemagazine (20 luglio 2022). Progetto "NeuroArtiFact", presentati i primi risultati al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Immagini. *Artemagazine*. https://artemagazine.it/progetto-neuroartifact-presentati-i-primi-risultati-al-museo-nazionale-etrusco-di-villa-giulia-immagini/

Basaglia, F. (1965). La distruzione dell'ospedale psichiatrico come luogo di istituzionalizzazione. *Annali di Neurologia e Psichiatria*, *49*, 1, fasc. II.

Babini, V. (2011). *Liberi tutti. Manicomi e psichiatri in Italia: una storia del Novecento*. Il Mulino.

Benente, M., Minucciani, V., Dabove, P. (2023). Technology as a tool to study visitor behaviour in museums: positioning and neuropsychological detection to identify physical & cognitive barriers. In P. Di Bucchianico (Ed.) *Design for Inclusion. AHFE (2023) International Conference*. AHFE Open Access, vol 75 (pp. 122-131). AHFE International, USA. http://doi.org/10.54941/ahfe1003332

Benente, M., & Minucciani, V. (2023). Emotions and memory to change behaviors. In *Proceedings WORLD HERITAGE and DWELLING ON EARTH, Le Vie dei Mercanti XXI*, Capri: 25-27 May (pp. 333-340). Gangemi editore international.

Bertolino E., Carnisio R., & Morra, D. (2018). *La Reale Certosa di Collegno. Quattro stagioni di vita: da Villa di Delizie a Real Certosa, da Ospedale Psichiatrico a Parco Pubblico*. Graphot Editrice.

Bevilacqua, M., Bonfitto, M., & Davico, P., Minucciani, V. (2025). *Per non dimenticare. Voci del drammma nell'ex Manicomio di Collegno*. WriteUp.

Canepa, E. (2022). *Architecture Is Atmosphere. Notes on Empathy, Emotions, Body, Brain, and Space*. Mimesis International.

Davico, P. (2016). Le tracce del tempo: osservarle, conoscerle, farle rivivere attraverso le immagini e le emozioni. In P. Davico, *L'architettura e i luoghi raccontano, momenti di vita, di oggi e di ieri, a Magnano* (pp. 39-43). Edizioni Scientifiche Ermes.

Francavilla, C. (2019). T*eoria della percezione visiva e psicologia della forma*. Schena Editore.

Gallese, V. (2017). Mirroring, a liberated embodied simulation and aesthetic experience. In *Mirror Images. Reflections in Art and Medicine* (pp. 27-37). Verlag für moderne Kunst, Kunstmuseum Thun.

Lajolo, L., & Tornabene, M. (a cura di). (2008). *Memorie del manicomio: l'ospedale psichiatrico di Collegno a trent'anni dalla 180*. Araba Fenice.

Minucciani, V. (2021). Communicative Potential in Interior Experience: Museography and Interior Design. In E. Garip & S.B. Garip, Handbook of Research on Methodologies for Design and Production Practices in Interior Architecture. IGI Global.

Minucciani, V., & Saglar Onay, N. (2020). Interventions on Cultural Heritage: Architecture and Neuroscience for Mindful Projects. In *Proceedings WORLD HERITAGE and CONTAMINATION, Le Vie dei Mercanti XVII*, Capri: 11-13 June (pp. 345-352). Gangemi editore international.

Minucciani, V., & Saglar Onay, N. (2022). Architectural Space and Emotions. Evaluations of responses to different spatial characteristics. *Abitare la Terra/Dwelling on Earth*, 7-8, pp. 50-53.

Pallasmaa, J. (2005). *The eyes of the skin. Architecture and the Senses*. Whiley and Sons.

Progetto *NeuroArtiFact* (2022). Università Sapienza. https://dippsi.web.uniroma1.it/it/neuroartifact

Savino, A. (3 novembre 2020). L'arte nell'esperienza neuroestetica. *Artribune*. https://www.artribune.com/arti-visive/2020/11/neuroestetica-percezione/

Studio Azzurro (a cura di). (2016). *Studio Azzurro. Immagini sensibili*. Silvana Editoriale.

UOS Centro Studi e Ricerche ASL Roma e Studio Azzurro (a cura di). (2010). *Museo Laboratorio della Mente. Studio Azzurro*. Silvana Editoriale.

UOS Centro Studi e Ricerche ASL Roma e Studio Azzurro (a cura di). (2012). *Museo Laboratorio della Mente. Portatori di storie. Da vicino nessuno è normale*. Silvana Editoriale.

UOSD Museo Laboratorio della Mente. Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma (a cura di). (2019). *Museo Laboratorio della Mente*. Silvana Editoriale.

Varutti, M. (2020). Vers une muséologie des émotions. *Culture & Musées. Muséologie et recherches sur la culture*, 36, pp. ?.

© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 978 88 99586 65 2
Pubblicazione Novembre 2025

www.publicapress.it